

Apprendistato, arriva il sì anche della Cgil

Via libera unitario dei sindacati al nuovo testo unico dell'apprendistato. Dopo il sì di Cisl, Uil e Ugl, è arrivata anche la firma della Cgil. Da parte dei datori di lavoro manca ancora, invece, l'ok di Abi, Ania, Confcommercio, Confesercenti, Confetra. ► pagina 27

Riforme. Pesa il no di Confcommercio, Confesercenti e Confetra: tra commercio e servizi il 46% dei contratti

Sì della Cgil all'apprendistato

Ok unitario dai sindacati - L'auspicio di **Sacconi**: a regime in autunno

Il testo approvato

LE FORMULE

- **Apprendistato per la qualifica professionale.** Età minima: 15 anni. Può riguardare tutti i settori di attività. Durata non superiore ai tre anni.
- **Apprendistato professionalizzante.** Età: tra i 18 e i 29 anni. Può essere utilizzato anche nel pubblico impiego. Durata massima tre anni. Durata minima rimessa ai contratti collettivi nazionali la durata minima, 120 le ore di formazione.
- **Apprendistato di alta formazione e ricerca.** Età: tra i 18 e i 29 anni, applicabile anche per il praticantato per professioni ordinistiche.

LA STIPULA

- Il datore di lavoro può inquadrare

l'apprendista fino a due livelli inferiori alla categoria spettante o stabilire una retribuzione percentuale all'anzianità di servizio.

LE AGEVOLAZIONI

- Possibile portare in deduzione ai fini Irap le spese per i lavoratori assunti come apprendisti.
- Possibile assumere, come apprendisti, anche i lavoratori in mobilità. Il datore di lavoro può cumulare il 50% dell'indennità di mobilità spettante al lavoratore per ogni mensilità corrisposta.
- **Fino a 9 dipendenti.** Aliquota di contribuzione pari all'1,5% della retribuzione nel primo anno; al 3% per il secondo; al 10% per il terzo.
- **Oltre 9 dipendenti.** La contribuzione è pari al 10%.

■ Per il testo unico sull'apprendistato è arrivato anche il via libera della Cgil che ha deciso di firmare dopo che la nuova versione ha accolto le controproposte di Corso d'Italia su durata, formazione, ruolo del ccnl, stabilizzazione, stage e tirocinii. Se i sindacati hanno firmato unitariamente (Cgil, Cisl, Uil, Ugl), per la parte datoriale c'è stato l'ok di Confindustria, Confartigianato, Confapi, ma non quello di Abi, Ania, Confcommercio, Confesercenti, Confetra.

Con l'esito dell'incontro di ieri, per il ministro del Welfare, **Maurizio Sacconi**, «la riforma dell'apprendistato, dopo l'intesa tra Governo e Regioni, ha compiuto un altro decisivo passo avanti attraverso l'intesa con le parti sociali». L'auspicio è che «con la ripresa autunnale il nuovo apprendistato diventi operativo». Le prossime tappe saranno il parere delle commissioni parlamentari e il varo del testo definitivo da parte del Consiglio dei ministri, dopo aver sentito un'ultima volta le parti sociali.

Rispetto alla versione di inizio maggio, nel nuovo testo c'è stata la riduzione della durata massima da

6 a 3 anni, la previsione di una durata minima, la quantità di formazione che da 40 ore il primo anno, 24 il secondo per poi sparire del tutto, passa a 40 ore all'anno. Inoltre sono stati ribaditi il ruolo sovraordinato del ccnl, il repertorio delle professioni, i meccanismi pubblici di certificazione, l'impossibilità di sommare sottoinquadramento e percentualizzazione del salario dell'apprendista. Ai contratti inoltre viene affidata la possibilità della conferma di una quota di apprendisti. Infine è stato avviato un apposito tavolo su stage e tirocinii.

«Due mesi fa quando è uscita la prima proposta del governo - dice Fulvio Fammoni, segretario confederale della Cgil - abbiamo presentato le nostre controproposte. Allora molti commentarono che erano fatte solo per non raggiungere l'accordo. In realtà oggi piace sottolineare che la gran parte sono state recepite». Perplexità ne restano e riguardano, per la Cgil, l'uso dell'apprendistato per i lavoratori in mobilità e per la somministrazione e l'avvio dai 15 anni di età. Giorgio Santini, vicesegretario generale aggiunto della Cisl osserva che a

completamento dell'accordo «è ora importante che proseguano celermente i tre tavoli concordati con il Ministero del Welfare e con le Regioni e che sono relativi a tirocinii, collaborazioni a progetto e piano utilizzo del fondo sociale europeo». Con la riforma dell'apprendistato, dice Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil, «prende forma l'obiettivo di far entrare nel mercato del lavoro almeno 400 mila giovani. Si potranno così aprire le porte per assunzioni di buona flessibilità, eliminando falsi lavori e le forme di abuso nelle collaborazioni a progetto».

Soddisfatta per l'intesa Confartigianato. Il presidente Giorgio Guerrini apprezza in particolare «il riconoscimento della maggio-



re durata per l'artigianato». Una concessione che ha sollevato un fronte del no. A guidarlo Confcommercio che ricorda come il 46,4% degli apprendisti è nel commercio e nei servizi. La ragione del no di Confcommercio sta nella mancata condivisione di un principio che «sancisce una distinzione di durata del contratto di apprendistato, a parità di figure professionali, tra l'artigianato e tutti gli altri settori economici», spiega una nota. Confcommercio è però disposta a sottoscrivere l'intesa in caso di «correttivi al testo idonei a garantire la parità di trattamento a tutti i settori economici».

C. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

